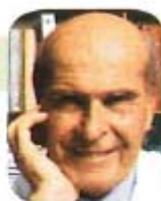


## (Domande di Oggi)

### La nostra salute

di **Umberto Veronesi**  
direttore scientifico,  
Istituto Europeo di Oncologia di Milano



## Epilessia: la scuola non sa come affrontarla

*Ma gli insegnanti sono preparati ad aiutare un bambino epilettico? Un docente mi ha detto che non saprebbe cosa fare dinanzi alla crisi di un suo scolaro... Severa L., Roma*

**I**l problema che lei segnala emerge anche dall'indagine che la Lice, la Lega italiana contro l'epilessia, in occasione della Giornata nazionale che s'è celebrata il 2 maggio scorso, ha commissionato alla Doxa. Un'indagine svolta intervistando 600 insegnanti di scuole primarie e secondarie. Anche se la quasi totalità di costoro (il 99,7 per cento) conosce l'epilessia, non appare preparata ad affrontare i problemi che possono presentarsi. Vediamo quali. Sul farmaco, il 67 per cento degli insegnanti ha dichiarato d'aver difficoltà a somministrarlo. Secondo punto: l'eventualità di una crisi. **Emergono timore e**

**impreparazione: il 65 per cento degli insegnanti ha dichiarato di ritenersi poco adatto a intervenire correttamente**, il 58 per cento agirebbe in modo errato, cercando di tener fermo il bimbo e inserendogli qualcosa in bocca (col rischio di provocargli rottura dei denti, lussazione della mandibola e intensi dolori muscolari); infine, il 70 per cento chiamerebbe il 118, scelta, in realtà, da riservare solo ai casi particolari, perché di norma la crisi si risolve presto e dopo occorre solo un po' di riposo.

Poi imperversano i pregiudizi, le «false idee». Il 30 per cento degli insegnanti ritiene che l'epilessia riduca le capacità d'apprendimento, più del 40 pensa che occorra un sostegno scolastico, e un insegnante su quattro è convinto che il disagio possa causare disturbi mentali.

**Considerando che in Italia vivono circa 500 mila persone affette da una delle varie forme d'epilessia**, e che i circa 30 mila nuovi casi all'anno riguardano in gran parte i giovanissimi, è ovvio che la scuola si trova in prima linea.

La soluzione alle problematiche esposte non può non passare attraverso l'informazione, come propone la Lega italiana contro l'epilessia, disponibile a organizzare incontri e corsi di preparazione nelle scuole.

Intanto, occorre diffondere messaggi chiari: **l'epilessia non è una malattia mentale; con i farmaci è possibile prevenire le crisi**, che potranno poi anche scomparire; e poi, una volta per tutte: le persone con epilessia sono individui normalissimi! Lo erano anche Cesare, Napoleone, il cardinal Richelieu, Molière, Agatha Christie... E vive normalmente, correndo per diletto, anche l'olimpionico Totò Antibo, medaglia d'argento a Seul nel 1988.

 Le lettere vanno indirizzate a: **La nostra salute «Oggi»**, via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano. Oppure: [veronesi.oggi@rcs.it](mailto:veronesi.oggi@rcs.it)